

SANITÀ I medici e l'eutanasia

■ Dopo aver letto delle dichiarazioni sul fatto che molti medici italiani farebbero l'eutanasia, ho pensato al fatto che incontro molti medici sia per motivi professionali che durante le mie conferenze e non mi è mai capitato di sentire affermazioni di questo tipo. D'altra parte il codice deontologico medico all'articolo 17 afferma che il medico non può deliberatamente e intenzionalmente portare a morte il paziente anche su sua richiesta. Ed è proprio sulla volontà di uccidere il malato che si incardina il concetto di eutanasia. Infatti, se da una parte l'eutanasia può essere

soltanto attiva per lo stesso significato del termine secondo tutta la letteratura scientifica, dall'altra il concetto di eutanasia passiva è un errore metodologico come dimostrato dallo studio dell'Istituto Mario Negri che semmai ha affrontato il concetto di desistenza terapeutica e non di eutanasia. Al riguardo, invito a leggere sul sito www.desistenzaterapeutica.it il comunicato stampa del dottor Guido Bertolini dell'Istituto Mario Negri che ha curato il primo ed unico studio italiano sulla realtà della desistenza terapeutica in Italia ed il cui titolo è: «La desistenza terapeutica non è eutanasia: evitiamo confusioni!». E infatti la desistenza da trattamenti inutili e futili da parte del medico rientra a pieno titolo nell'ambito

dell'alleanza terapeutica medico-paziente di cui l'etica dell'accompagnamento del malato terminale è la massima espressione. D'altra parte proprio settimana scorsa a Mirano ho partecipato ad un convegno sul testamento biologico e ho ricevuto la conferma pubblica da parte di Mina Welby sul fatto che la stragrande percentuale delle persone scambiano il concetto di eutanasia con quello di accompagnamento che è ben altra cosa. Queste affermazioni dunque dimostrano come ormai diventi sempre più importante affrontare con un corretto bagaglio culturale il fine vita per non continuare a far soffrire iniquamente i malati inguaribili e le loro famiglie.

Cristiano Samuelli

